DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1-29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologio L. 40 - Finanziaria, Banche, Legali L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.312 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 25 ★ GIOVEDI 30 GENNAIO 1947 Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

Centomila disoccupati in più nel solo mese di dicembre. E c'è a chi piace perdere del tempo in manovre crisaiole, per escludere i partiti del popolo dal Governo!

NON E' POSSIBILE GOVERNARE L'ITALIA SENZA I PARTITI DEL POPOLO

Verso la soluzione dell'inutile crisi

De Gasperi incontrerà stamane i rappresentanti socialisti e comunisti per definire la struttura del Gabinetto - Il repubblicano Sforza entrerebbe nel Ministero come indipendente Basteranno a De Gasperi sei Ministeri democristiani per placare il suo gruppo parlamentare?

Spentosi l'eco della polemica artificialmente suscitata dai dirigenti democristiani a proposito dell'articolo del compagno Togliatti — polemica che, mal nascondendo il proposito democristiano di creare un connesimo diversivo, aveva fatto ritardare la soluzione della crisi — l'on. De Gasperi ha ripreso ieri mattina le trattative, che, in serata, parevano giunte a buon punto. Evidentemente la crisi è tornata alla sua logica soluzione: che era quella di riconoscere alle forze di sinistra il posto che loro spetta in seno al governo.

Nuovo colloquio con Togliatti

In mattinata l'on. De Gasperi riceveva il compagno Palmiro Togliatti, il quale, già prima di essere ricevuto da De Gasperi, si era espresso ottimisticamente sulla possibilità di una rapida soluzione della crisi, ribadendo la necessità di procedere ad un più sollecito avviamento delle trattative mediante riunioni comuni dei delegati dei Partiti che dovranno costituire il nuovo Governo.

Alla fine del colloquio veniva diramato il seguente comunicato, il cui testo era stato concordato tra Togliatti e De Gasperi:

«Nel colloquio avuto dall'on. Togliatti con il Presidente del Consiglio, si è esaminata la situazione politica e si è rilevata la necessità di sollecitare la soluzione della crisi con riguardo all'imminente convocazione dell'Assemblea e all'incalzare dei problemi di politica interna ed estera.

Con riferimento alla recente polemica, l'on. Togliatti ha confermato, richiamandosi alla sua dichiarazione di ieri, di non avere messo in questione la correttezza e la buona fede del Presidente del Consiglio, e nel riferirsi alle critiche ed impressioni di una parte della stampa e dell'opinione pubblica, di non avere inteso di associarvisi per parte sua».

Successivamente l'on. De Gasperi ha ricevuto Pacciardi con il quale si è intrattenuto per circa mezz'ora. Il leader del P.R.I. ha comunicato la decisione del suo partito di non partecipare al governo. De Gasperi ha pregato Pacciardi di permettere la partecipazione al governo, sia pure a titolo personale, del conte Carlo Sforza, il quale fa parte del gruppo parlamentare repubblicano. Pacciardi ha risposto di dovere in proposito interpellare il Gruppo, che si sarebbe riunito nel pomeriggio.

All'uscita dal colloquio, il Segretario del Partito repubblicano ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ho dato al Presidente delucidazioni sulle deliberazioni del Partito repubblicano italiano. Noi del Partito auguriamo che gli sforzi del Presidente per dare sollecitamente un Governo al Paese, abbiano successo, ma noi ci consideriamo per il momento fuori giuoco».

Alle 14 e 15 Pacciardi comunicava per telefono al Conte Sforza l'offerta di partecipare, a titolo personale, al governo, come Ministro degli Esteri. Sforza accettava e si recava, alle 17, a Palazzo della Consulta per incontrarsi con l'on. De Gasperi.

De Gasperi si trovava però a Palazzo Giustiniani dal Presidente della Repubblica e il conte Sforza doveva attendere quindi circa mezz'ora, prima di essere ricevuto. Il colloquio tra i due uomini politici era piuttosto breve: De Gasperi offriva a Sforza il portafoglio degli Esteri e questi si riservava di accettare, volendo prima consultare il suo gruppo parlamentare.

Alle 18 circa l'on. De Gasperi si recava a casa di Bonomi, dal quale riceveva un nuovo rifiuto per la partecipazione al governo.

A Montecitorio avevano nel frattempo inizio le riunioni dell'Esecutivo e del Gruppo parlamentare repubblicano, del Gruppo parlamentare socialista e della Direzione e Comitato direttivo del Gruppo democristiano

Incontro con i socialisti

I repubblicani, dopo amota discussione, decidevano di prendere atto delle dichiarazioni di Pacciardi e di non partecipare al governo. Su proposta di Pacciardi e Conti veniva deciso di autorizzare il conte Sforza a partecipare al governo, a titolo personale. La decisione veniva immediatamente comunicata per lettera all'on. De Gasperi dallo stesso conte Sforza, che si serviva per questa bisogna del cortese on. Andreotti.

I socialisti, dopo aver lungamente esaminato la situazione politica, nominavano una commissione, composta da Vernocchi, Targetti e Barbareschi, incaricata di prendere contatto con l'on. De Gasperi, che attendeva nella sede del Gruppo parlamentare democratico cristiano, per comunicargli le richieste del P.S.I. Queste richieste si concretavano, secondo indiscrezioni di fonte democristiana, nel portafogli dell'Industria (unificata con il Commercio estero) e del Lavoro, completati da una vice Presidenza del Consiglio. Il colloquio tra i delegati socialisti e l'on. De Gasperi si protraeva per circa un'ora. L'on. De Gasperi avrebbe espresso la sua intenzione di affidare il portafoglio del Commercio estero ad un indipendente. Egli avrebbe fatto anche resistenza circa l'assegnazione del sottosegretariato agli Interni ad un uomo politico appartenente ad un partito che non sia quello democratico cristiano.

All'uscita il compagno Vernocchi dichiarava ai giornalisti:

«Abbiamo cominciato a discutere e ci rivedremo domani. E' stata fatta una prima valutazione della situazione attuale tenendo conto dell'astensione dei repubblicani: il che ripone sul tappeto il problema della distribuzione dei ministeri. Vero è che i repubblicani interverranno indirettamente e che i tre ministeri militari unificati andranno ad un indipendente, che è un uomo politico, ma che non è Bonomi».

La probabile ripartizione dei portafogli

Si apprendeva in seguito che l'on. De Gasperi avrebbe l'intenzione di proporre per questo ministero l'on Gasparotto.

Dopo aver riferito sui risultati del colloquio con i socialisti, alla Direzione del suo Partito e al Comitato direttivo del Gruppo parlamentare l'on. De Gasperi faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Quando le cose diventano concrete, allora le dichiarazioni diventano più concise. La materia teoreticamente e ipoteticamente è ancora fluida, perchè domani il nostro Gruppo democristiano prenderà le sue decisioni, alle quali io naturalmente mi sottometto. Tuttavia, subordinatamente a queste decisioni, le conversazioni odierne hanno preso un contenuto e un aspetto più concreti e così spero che siano le conversazioni che avrò domattina, prima della riunione del Gruppo con i rappresentanti dei partiti che parteciperanno eventualmente al governo. Cioè comunisti e socialisti».

Secondo notizie di fonte democristiana l'on. De Gasperi avrebbe la intenzione di proporre la seguente ripartizione dei ministeri: Presidenza, Interni, Pubblica Istruzione, Tesoro (con le Finanze), Agricoltura, Poste e Marina mercantile, alla democrazia cristiana; Giustizia, Industria e Commercio e Trasporti, ai comunisti; Lavori pubblici e Lavoro, ai socialisti; Commercio estero ad un indipendente o ad un socialista, Difesa nazionale a Gasparotto e Esteri a Sforza.

Secondo altre notizie, il portafogli del LL. PP. verrebbe attribuito ai comunisti. Si avrebbero nel Gabinetto due ministri senza portafogli: i compagni Scoccimarro e Romita. Altre voci attribuiscono ai socialisti il Ministero della Marina Mercantile, mentre il Commercio Estero verrebbe aggregato al Ministero dell'Industria.

Una certa importanza si attribuiva a Montecitorio alla discussione prevista per stamane in seno al Gruppo parlamentare democristiano. E' probabile infatti che i deputati della D. C. facciano alle proposte dell'on. De Gasperi il viso duro, nella speranza, se non di far fallire la prevista coalizione, per lo meno di assicurarsi un numero di posizioni congruo al loro notevoli appetiti.

13 sotto zero a Milano: 25 cm. di neve coprono le strade

Si è concluso lo sciopero dei minatori di Carbonia

CAGLIARI 29. — Lo sciopero dei minatori del Sulcis è terminato stasera con l'accettazione, da parte della direzione della Società Carbonifera Sarda, delle richieste avanzate dai lavoratori.

La manifestazione organizzata davanti al Municipio durante l'ultima giornata di sciopero veniva però turbata da un incidente.

Secondo quanto riferisce l'ANSA infatti, a seguito di un tentativo di irruzione di un gruppo di dimostranti all'interno del Municipio «venivano sparati alcuni colpi di arma da fuoco» che ferivano due operai.

La crisi nell'Amministrazione comunale milanese

MILANO 29 — Nel tardo pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Comunale e dopo la discussione di argomenti di massima urgenza, il sindaco Greppi ha comunicato alla Giunta le dimissioni dell'assessore socialista Roda

Dopo la lettura della lettera del compagno Roda, il sindaco si è augurato di veder ritirate le dimissioni.

A questo punto, considerato che da quanto era avvenuto dopo la loro secessione dal P.S.I. nè il sindaco nè i suoi amici saragattiani avevano tratto quelle conseguenze che era lecito attendersi, il compagno Montagnani ha preso la parola proponendo che la Giunta presentasse le dimissioni.

Il sindaco, i saragattiani ed i democristiani, hanno votato contro. A seguito di ciò i consiglieri comunisti riuniti nei locali della Federazione, hanno inviato al sindaco una lettera nella quale è detto che si impone un rimaneggiamento nella compagine comunale dopo l'avvenuta secessione del partito socialista.

La lettera conclude affermando che i consiglieri comunisti non possono continuare a dare la loro collaborazione a seguito della situazione che si è venuta a creare e che non corrisponde più a quella voluta dagli elettori socialisti e comunisti rappresentanti la maggioranza del corpo elettorale.

Dunn è arrivato ieri a Roma

Proveniente da Parigi, è giunto all'aeroporto di Ciampino alle ore 17 di ieri il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma James Dunn. Al suo arrivo egli è stato ricevuto dal sottosegretario Cappa in rappresentanza del Presidente del Consiglio, dal sottosegretario Brusasca e dal Capo della commissione alleata Ellery Stone.

Disceso dall'apparecchio il signor Dunn ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa: «Sono felice di trovarmi a Roma dove spero che la mia opera contribuirà al rafforzamento dell'amicizia e delle relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti».

RETROSCENA DELLA CRISI SPAGNOLA

Perchè si è dimesso il Gabinetto Giral

I responsabili della crisi lavorano per una restaurazione monarchica a carattere clerico-militarista

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 29. — *Quattordici mesi dopo la sua costituzione il governo repubblicano spagnolo Giral è in crisi. Cinque ministri hanno presentato le dimissioni. E la crisi sottolinea e rende più acute le divisioni che erano in seno alle forze antifranchiste in un momento in cui l'unione di tutte le forze antifasciste è indispensabile per il successo della causa della democrazia spagnola.*

Appena un mese dopo la decisione dell'ONU, che costituiva il primo successo concreto sul piano internazionale e democratico del governo Giral, i ministri socialisti antiunitari Gomez e De Francisco (i saragattiani spagnoli), pretendono che il governo repubblicano non goda più di un prestigio internazionale sufficiente e che quindi la crisi è inevitabile.

Ma tuttocio non è che il pretesto della crisi.

I ministri dimissionari si sono fatti portavoce della tesi del Dipartimento di Stato americano e del Foreign Office, che consiste nel formare un governo nazionale di transizione, il quale dopo una completa amnistia dovrebbe preparare le elezioni con annesso un plebiscito istituzionale.

I socialisti «tiepidi»

I socialisti «tiepidi» Trijon-Gomez e De Francisco ed i loro amici sono divenuti improvvisamente promotori di un plebiscito che nelle condizioni in cui sarebbe organizzato (amnistia per i criminali franchisti e preparazione organizzativa delle forze democratiche nell'interno del paese) installerebbe a Madrid la monarchia.

Si tratta in sostanza di sostituire alla dittatura di Franco una dittatura clerico-militarista.

Il presidente Giral e gli altri ministri che non si sono dimessi, ed anche Negrin (leader dei socialisti unitari) ed Alvarez del Vayo erano e restano favorevoli ad un rimaneggiamento del governo in modo che vi partecipino i rappresentanti di tutte le forze antifranchiste, monarchici compresi. Essi però intendono conformarsi alla legalità repubblicana, violata dalla insurrezione falangista e dall'intervento nazifascista, ed affermano risolutamente che non vi è alcun bisogno di un plebiscito costituzionale per restituire la libertà al popolo spagnolo.

Le forze che sostengono Franco al potere

Di fronte alla situazione nuova creata da questo equivoco atteggiamento dei ministri dimissionari è possibile un compromesso? E' evidente che i ministri in questione, se contano ben poco nel fronte democratico antifranchista, sono tuttavia i portavoce di un netto orientamento della politica estera di due grandi potenze che detengono le chiavi di tutta la vita economica spagnola e che oggi insieme al Vaticano ed al Portogallo costituiscono le uniche forze che conservano Franco al potere.

Tutti i ministri non dimissionari del governo Giral, dai conservatori ai comunisti, sono pronti a fare il massimo di concessioni alle grandi potenze occidentali per precipitare il rovesciamento di Franco. Ma se una via di uscita bisogna pur trovarla, un tale compromesso presenta però dei limiti ben precisi. Non è perchè la Grecia rischia di diventare una nuova Spagna, che la Spagna debba essere trasformata in una nuova Grecia.

LUIGI CAVALLO

Centomila nuovi disoccupati registrati nel mese di dicembre

Un totale di 2.098.257 lavoratori disoccupati alla fine del 1946
La situazione è particolarmente grave nel settore industriale

La disoccupazione in Italia aumenta in modo impressionante. Gli uffici di collocamento — secondo quanto comunica il Ministero del Lavoro — hanno registrato al 31 dicembre '46 due milioni e 98 mila 257 disoccupati, con un aumento di 100.656 unità rispetto al mese precedente.

Tale aumento è ripartito nei vari settori economici nella seguente misura: agricoltura 41.011, industria 46.075, commercio 3.049, varie (lavoratori generici, impiegati, marittimi, ecc.) 10.521. Alla fine del 1945 si avevano pertanto 426.462 disoccupati nel settore dell'agricoltura, con una percentuale del 20,3 sul totale generale della disoccupazione; 1.101.943 nell'industria (52,5 % 151 mila e 706 nel commercio (7,3 %), 418.706 complessivamente negli altri settori vari (19,9 %).

E' da notare che tali dati non possono considerarsi esatti, ma solo approssimati per difetto. Essi denunciano quindi una situazione ancora più grave di quella indicata.

Il comunicato del ministero del lavoro giustifica l'aumento registrato nel mese di dicembre '46 essenzialmente con la cessazione di lavori a carattere stagionale, la limitazione di energia elettrica che ha ridotto notevolmente l'attività di molte industrie, i rigori della stagione invernale e il rientro di reduci dalla prigionia

Tali giustificazioni sono però valide entro certi limiti. Va rilevato infatti che i motivi addotti a giustificare l'aumento della disoccupazione erano prevedibili ed erano in realtà stati previsti dalla Confederazione del Lavoro, la quale, appunto in considerazione di essi, aveva sollecitato misure energiche atte non soltanto ad evitare l'aumento della disoccupazione ma anche a consentirne la graduale diminuzione.

Sono note tutte le misure proposte. Va rilevato per esempio che nel settore dell'agricoltura la mancata applicazione del Lodo Mezzadrile ha impedito l'accantonamento della quota prevista del 5 % per opere di miglioria e la conseguente utilizzazione di mano d'opera bracciantile; e che la scarsa assegnazione di terre incolte alle cooperative agricole ha consentito solo una molto limitata occupazione di lavoratori della terra

Per il settore dell'industria poi, dove la disoccupazione si manifesta con cifre particolarmente gravi, basterà ricordare la mancata adozione delle misure proposte per il controllo delle industrie elettriche.

D'altra parte si assiste ancora alle ingiustificate resistenze opposte da numerosi industriali ad una piena occupazione nelle loro aziende; il caso di Pistoia è particolarmente sintomatico. In questa città il rifiuto opposto dalla direzione dello stabilimento metallurgico di Campo Tizzoro ad assumere 150 operai e 50 apprendisti per i quali esistevano effettive possibilità di impiego ha determinato lo sciopero degli operai dell'azienda solidali con i disoccupati e il conseguente sciopero generale di tutti i lavoratori della provincia.

Questo sciopero non è che l'espressione pratica d'una situazione chiaramente denunciata dai dati riferiti dal Ministero del Lavoro, situazione che attende al più presto di essere risolta nell'interesse di tutto il Paese.

Piena vittoria dei lavoratori pistoiesi

FIRENZE, 29. — Alla presenza del Prefetto di Firenze e di quello di Pistoia, dei rappresentanti delle Camere del Lavoro delle due città, è stato composto lo sciopero generale che era in atto a Pistoia, dopo che l'agitazione degli operai della montagna si era estesa a tutti i lavoratori della provincia.

Entro il primo di febbraio saranno discusse le richieste sindacali fatte dai lavoratori di Pistoia, per una equa soluzione.

La Polizia torinese indaga sulla visita clandestina di Umberto

Nuovi testimoni confermano la presenza del Savoja in Piemonte
L'ex-re sarebbe giunto a Torino nel tardo pomeriggio di lunedì

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 29 — *Malgrado le smentite che parte della stampa indipendente ha voluto dare alle dichiarazioni fatte ieri sera da un giornalista torinese, la presenza a Torino di Umberto di Savoia viene confermata da nuove testimonianze e da nuovi dati.*

L'ing. Tron a nome della Loggia massonica di via Vittoria si è preoccupato di far rilevare l'assurdità della presenza dell'ex re in una loggia d'ispirazione prettamente mazziniana. Ma il suo rilievo è caduto nel vuoto sia di fronte alle nuove testimonianze che sono state raccolte, sia di fronte al fatto che il conte di La Sarre, in occasione della sua visita elettorale alla nostra città, alcune settimane prima del referendum e precisamente la sera del 17 maggio, fece una visita a tale Loggia proprio in compagnia dell'ingegnere Tron. Erano con lui i signori Fiandesio, De Marchi, Momigliani e Moffiodo. Forse gli stessi che lo hanno accompagnato in questi giorni nella visita clandestina.

Dalle testimonianze che si vanno raccogliendo sulla presenza di Umberto Savoja a Torino risulta che l'ex-re sarebbe giunto nella città nel tardo pomeriggio di lunedì. Egli si sarebbe poi trattenuto per alcune ore in casa di un amico «fedelissimo». Da questa casa con tre «fratelli» di Roma, egli si recò in visita ora interrogando.

La polizia insiste particolarmente sull'ipotesi di un sosia, ma ciò è stato con sicurezza scartato da tutti gli interrogati.

Una salve di fischi

Tra le testimonianze riveste particolare importanza quella di un certo D. Guglielmi di una conosciutissima ditta di trasporti di via regina Margherita. Questi ha asserito che poco dopo le ore 16 di martedì mentre passava per via Venti Settembre avanti ai cancelli di Palazzo Reale, dove ha sede ora l'ordine di Malta, notò che una folta composta da una cinquantina di persone si era radunata ad osservare un individuo che al di là dei cancelli stava parlottando con due ufficiali e un borghese. Fermatosi, riconobbe nella persona osservata lex re Umberto. Tutti i presenti furono concordi nel riconoscerlo tanto che ben presto una salve di fischi partì dalla folla. Il Guglielmi ha asserito ad un funzionario dell'ufficio politico che lo ha interrogato di non [illegible] nessun dubbio sull'identità [illegible] individuo.

D'altra parte anche altre persone che facevano parte del capannello di via Venti Settembre si stanno presentando alla polizia o alle redazioni dei giornali per confermare quanto asserito dal Guglielmi

Risulta che l'ex re nella notte del martedì avrebbe pernottato in una villa situata in regione Cavouretto di proprietà di un vecchio e fidato amico del conte di Pollenzo e tuttora titolare di un negozio di antiquario in via Maria Vittoria.

Di fronte a tali fatti ogni polemica con coloro che si affannano a smentire la notizia sembra inutile. Resta solo da chiedersi quando si varerà la giusta legge per imbarcare il Savoia al ritorno in un paese che ha bisogno di lavorare in pace e non di strane visite che vengano a galvanizzare i nuovi legittimismi.

D. C.

De Nicola e De Gasperi si incontrano col gen. Morgan

Il Presidente De Nicola ha ricevuto ieri mattina il generale Sir William D. Morgan, Comandante Supremo delle forze alleate nel Mediterraneo, trattenendolo in lungo colloquio Il gen. Morgan, nella stessa mattinata si è anche incontrato con l'on. De Gasperi.

Su tale incontro è stato diramato il seguente comunicato ufficiale.

«Alle ore 10, al Viminale, l'onorevole De Gasperi ha ricevuto il generale William - D. Morgan comandante supremo delle forze alleate nel Mediterraneo Nel corso del colloquio il Presidente del Consiglio ha richiamato in particolar modo l'attenzione del generale Morgan sulle questioni relative agli abitanti di Pola. E' stato fatto, inoltre accenno alle questioni inerenti all'applicazione del trattato di pace. Il generale Morgan ha espresso il parere che, secondo le sue informazioni l'evacuazione delle truppe alleate dalla città di Pola, non potrà avere luogo prima della fine di aprile

ALLA COMMISSIONE DEI 75

Una proposta di Togliatti per l'elezione della II Camera

Parte dei deputati eletta dai Consigli regionali e parte a suffragio universale col sistema uninominale

Si è riunita ieri la Commissione dei 75 per esaminare le modalità per l'elezione della Seconda Camera

Dal dibattito sono emerse varie tesi. L'on Nobile ha proposto che l'elezione avvenga mediante suffragio universale diretto, mentre il compagno Laconi ha sostenuto la tesi che l'elezione debba avvenire a suffragio universale indiretto

La discussione è durata a lungo ma ogni decisione è stata rinviata in seguito alla proposta del compagno Togliatti di far eleggere la Seconda Camera in parte dai consigli regionali ed in parte in base al suffragio universale diretto, col sistema uninominale

Nella seconda parte della seduta l'on. Leone, democristiano, ha sostenuto poi la tesi che nella Costituzione si sancisca l'abolizione dell'amnistia Il compagno Togliatti si è opposto, rilevando come l'amnistia risponda ad un'esigenza popolare profondamente sentita ed anche ad un'esigenza giuridica. Occorre tenere conto — ha fatto notare Togliatti — della gravità delle pene previste nella nostra legislazione penale, specialmente per alcuni reati che debbono essere repressi con particolare severità in determinati periodi, come per esempio i reati annonari

La proposta Leone è stata respinta

Il democristiano on. Fuschini ha proposto infine che un terzo della Seconda Camera sia eletto dai consiglieri regionali, e i restanti due terzi dai consiglieri comunali della regione stessa

I fiaschi del Buonsenso

Il vino, si sa, altera talvolta le teste. Un brutto affare per il Buonsenso che, trovandosi spesso in stato di euforia, incappa nelle tesi che più chiamorose, per esempio quando punta la sarra sul Ministro delle Finanze

E' nota la faccenda del nuovo cito di vino andato a ritoli (arte lo di fondo, quattro colonne al centro di prima pagina, parole in maiuscolo, ecc.). C'è voluta la doccia fredda di una guerra, perchè il Buonsenso fosse indotto a rinsavire, piagnucolando mercè.

Adesso è di scena il vino in fiaschi. Accesi forse dall'averne vuotati diversi, lo scrittore del Buonsenso sbriglia la fantasia contro una nuova imposta sul vino in fiaschi, decretata — dice lui — dal Ministro delle Finanze. Se costui è trepidante per la sorte dei fiaschi, vuol dire che è pensoso delle cose sue. Ma paventare il sovvertimento dell'agricoltura, viticoltura, enologia, ecc., a causa di una imposta inesistente, è indice dell'emotività che pervade i qualunquisti, allorchè sono in ballo lo champagne co i vini di lusso

Perchè di questo si tratta. Il provvedimento infatti, per quanto riguarda il vino comune — ed i fiaschi di cui parla il Buonsenso rientrano in tale categoria — si limita a dare facoltà ai comuni (i quali possono anche esimersene) di portare da lire 5 a lire 8 l'imposta di consumo su ogni litro, che viene perciò ad esser colpito in misura del 10% anzichè del 25%, come era prima della guerra La tassazione fino a lire 100 è riservata alle sole bottiglie di spumante. E non può quindi che esser ricercata in questo ben più ristretto campo la nota che dà noia al Buonsenso.

Chi avrebbe mai detto che i torchi che stringono fra le loro morse i miseri uomini qualunque sono i tabarin notturni di lusso dove le bottiglie di spumante vengono pagate un occhio della testa?

Eppure c'era da immaginarlo dopo l'accanita difesa dei profittatori di regime fatta per ben tre ore alla Costituente dai deputati dell'«Uomo Qualunque». Un uomo qualunque ricco a miliardi, frequentatore del Beri-Beri. Che va ne pure?

Le truppe americane ritirate dalla Cina

WASHINGTON, 29. — Il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti non interverranno più nelle lotte interne cinesi.

Il rappresentante americano sarà ritirato dal triumvirato di mediazione fra comunisti e nazionalisti composto sinora dai rappresentanti delle due parti direttamente interessate e da un delegato statunitense.

Le truppe americane attualmente in Cina, circa 12 mila uomini saranno quanto prima rimpatriati

Si rileva a Washington che il nuovo atteggiamento di non intervento in Cina assume particolare importanza perchè è il primo atto di politica estera compiuto dal generale Marshall che, fu, sino alla sua nomina a Segretario di Stato, proprio rappresentante degli Stati Uniti in seno al triumvirato di Pechino.

Si osserva inoltre che la decisione odierna segue di un giorno il colloquio di Marshall con l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Washington, Novikov.

Dollari di Antonini ai «sindacalisti» monarchici

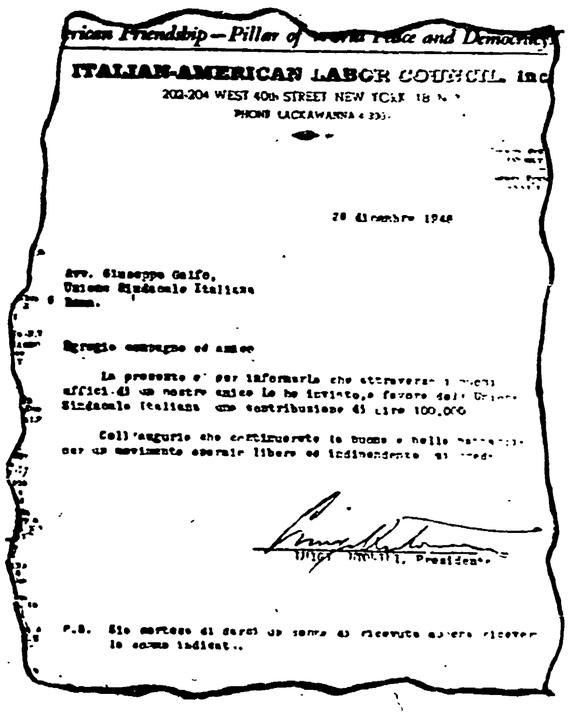
Il documento che riproduciamo è una lettera di Antonini, in cui egli annuncia al sig. Giuseppe Gaifo di avere inviato lire 100.000 a titolo di «contribuzione» per la cosiddetta «Unione Sindacale Italiana» di cui il sig. Gaifo è segretario.

L'«Unione Sindacale Italiana» è un'organizzazione monarchica avente il preciso scopo di gettare il disorientamento e la scissione tra i lavoratori italiani. I risultati ottenuti dall'organizzazione stessa sono stati per ora molto modesti e limitati: per questo il sig. Antonini forse corre ai ripari.

Chi sia Luigi Antonini, presidente dell'«Italian-American Labor Council», i lavoratori italiani lo sanno anche troppo bene. Da quando questo istrione d'oltreoceano ha pubblicamente dichiarato di voler dare «tutta l'assistenza morale e materiale ai gruppi decisamente antitotalitari esistenti in seno al movimento sindacale italiano», egli non ha mancato di distribuire, secondo criteri assai particolari, i soldi che raccoglieva in America per i lavoratori italiani.

Due anni fa, il sig. Antonini lanciò una sottoscrizione a favore delle organizzazioni sindacali italiane. Raccolse non meno di 100 000 dollari. Pervenne in Italia, e sua prima preoccupazione fu di finanziare con parecchi e migliaia di dollari uno pseudo «Comitato sindacale» non meglio identificato, e poi il giornale «Battaglie Sindacali», organo della Confederazione scissionista di Napoli. Successivamente, come denunciò a suo tempo il compagno Oreste Lizzadri, il sig. Antonini tentò per ben due volte di offrir danaro «per rafforzare la corrente socialista nella CGIL», per spezzare cioè il fronte unico dei lavoratori

Oggi finalmente sappiamo, attraverso un documento irrefutabile, quali siano per Luigi Antonini i «gruppi decisamente antitotalitari in seno al movimento sindacale italiano»: Umberto Savoja e i suoi seguaci.



American Friendship — Pillar of World Peace and Democracy

ITALIAN-AMERICAN LABOR COUNCIL, Inc.
202-204 WEST 40th STREET NEW YORK 18, N. Y.
PHONE LACKAWANNA 4-2330

20 dicembre 1946

Avv. Giuseppe Gaifo,
Unione Sindacale Italiana
Roma.

Egregio compagno ed amico

La presente è per informarla che attraverso i buoni uffici di un nostro amico le ho inviato, a favore dell'Unione Sindacale Italiana una contribuzione di lire 100.000

Coll'augurio che continuerete in buona e nella migliore opera per un movimento sindacale libero ed indipendente, ai sensi [illegible]

Luigi Antonini, Presidente

P.S. Sto mettendo di parte un [illegible] di ricevuta [illegible] ricevere la somma indicata.

RISPOSTA AL «POPOLO»

MOLTO FUMO E' STATO VENDUTO

Abbiamo letto, con l'attenzione che meritava, un articolo del «Popolo» a firma dell'on. Giulio Pastore, segretario generale delle ACLI e componente del Comitato Direttivo della CGIL, che tratta finalmente del progetto di legge proposto dai Ministri Morandi e d'Aragona sui Consigli di Gestione.

Dobbiamo confessare che ci eravamo ormai rassegnati alla congiura del silenzio con cui l'organo democristiano circondava da ormai due mesi il progetto Morandi, che pure avrebbe dovuto interessare un grande Partito di lavoratori — ed anche di datori di lavoro — quale è la Democrazia Cristiana. Ma dobbiamo riconoscere che l'attesa non è andata delusa, avendo oggi la ventura di ricevere, e da voce autorevole e qualificata, informazioni veramente inedite sulla questione.

Parrebbe dunque che la stampa comunista abbia fatto mancare il suo parere sul progetto di legge. «Come sia da interpretare quest'assenza — aggiunge l'on. Pastore — non è difficile stabilirlo, dal momento che il progetto ha in gran parte ignorato i caroni cari al partito di Togliatti». Ma allora, il titolo a 4 colonne con cui l'Unità annunziava, or sono due mesi, la diramazione del progetto di legge ce lo siamo forse sognato? Ed i numerosi articoli di tutta la nostra stampa periodica dedicati all'argomento, *prima e dopo* la pubblicazione del progetto, sono stati irrimediabilmente perduti, dato che l'on. Pastore da a vedere di non averli letti?

«Nel progetto di legge, pur lasciandosi un'ampia libertà statutaria, che permetta di adattare alle singole imprese il nuovo istituto, vengono confermate quelle caratteristiche, *già da noi da tempo sostenute*, che fanno del Consiglio di Gestione un promettente strumento per un nuovo corso dell'economia italiana, un organismo veramente capace di rendere effettiva la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende». Così scrivevamo su «Vie Nuove» oltre un mese fa: ma è stato tutto inutile! L'on. Pastore non ci ha letti.

E non siamo i soli ad essere dimenticati. Infatti, mentre l'on. Pastore

dà atto all'on. Morandi che «nella formulazione della legge sono tenute presenti le esperienze fatte» si avvede poi di un pericoloso art. 27 «che prevede per i Consigli di Gestione *una specie di organo territoriale, un cosidetto Comitato di Coordinamento* .... il cui orientamento centralizzatore non può essere trascurato».

Qui ci pare che si esageri: stentiamo a credere che un organizzatore sindacale, della levatura dell'on. Pastore, possa ignorare l'esistenza dei Comitati di Coordinamento dei Consigli di Gestione, quando è proprio in questi Comitati che tutta l'esperienza dei Consigli di Gestione ha provato la sua nota più originale, in risposta all'esigenza di collegare le singole attività aziendali su un piano di più vasti interessi. L'on. Pastore ignorerà quindi che esiste, e da molti mesi, un Comitato Nazionale di Coordinamento dei Consigli di Gestione, il quale pubblica un suo periodico ufficiale; ignorerà che tale Comitato indisse nell'ottobre 1946 il 1. Convegno nazionale dei Consigli di Gestione, dal quale uscirono alcune mozioni che il Ministro Morandi promise — e la promessa è stata mantenuta — di tener presenti nella compilazione della legge; ignorerà infine che del comitato di coordinamento fanno parte anche tecnici dirigenti, imprenditori e, naturalmente, lavoratori democristiani, meglio informati del Segretario delle ACLI.

A causa di tanta scarsezza d'informazioni, l'on. Pastore forse non ha immaginato che gli uffici legislativi i quali hanno elaborato il progetto di legge non hanno mancato di consultare «le categorie interessate», cercandole però fra coloro che conoscono, in seguito ad un'effettiva esperienza di lavoro, cosa possa essere un Consiglio di Gestione, e non fra chi si chiude in una sterile negazione (vedi Confindustria), o accede dopo molte esitazioni a concessioni paternalistiche che l'esperienza in atto ha già bocciato (vedi progetto Toghi).

Ma son proprio le frasi care a queste ultime categorie, frasi che spesso leggiamo nella stampa cosidetta *indipendente, economica* o *liberale*, che noi sentiamo rieccheggiare in tutto lo articolo del [illegible]: quando si parla di «[illegible] sonda per incofessate finalità [illegible]zionarie», o quando si sostiene — misteri di logica democristiana! — che il Consiglio di Gestione deve essere composto di soli lavoratori e si afferma poi che nella legge per i Consigli di Gestione deve sancirsi la partecipazione dei lavoratori al consiglio d'amministrazione; quando si opina che il progetto di legge sia ancora immaturo per l'esame da parte del Consiglio dei Ministri, o quando si accenna alla molta demagogia che è stata fatta da *pulpiti autorevoli*, non meglio identificati.

«Molto fumo è stato venduto ai lavoratori» — afferma l'on. Pastore, il quale non si accorge che il suo articolo, è la riprova che molto fumo si seguita a vendere ancora.

A. DI GIOIA

Cronaca di Roma

PROROGARE LA TREGUA ANCHE PER I GENERI ALIMENTARI!

Le tariffe dei servizi pubblici bloccate per tutto febbraio

Nessun aumento per il pane - Quando risponderà il Prefetto alle richieste della C.d.L.?

Due delegate del Comitato femminile di difesa cittadina si sono recate nella giornata di ieri dal Commissario prefettizio per richiedere che il blocco delle tariffe dei servizi pubblici venga mantenuto oltre il 31 gennaio per la durata di tutto l'inverno.

Il Commissario prefettizio ha accolto tale richiesta e si è impegnato a mantenere invariate le tariffe dell'ATAC, il prezzo del latte e le tariffe degli altri servizi dipendenti dal Comune fino al 28 febbraio.

La delegazione ha inoltre avuto assicurazione che la refezione scolastica sarà assicurata ai bambini di Roma almeno fino a tutto aprile.

Un primo successo

Un primo fondamentale successo contro un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e dell'intera cittadinanza è stato così ottenuto. Questo successo è essenzialmente frutto del movimento di opinione pubblica e delle agitazioni, che si sono verificate di fronte alla prospettiva della fine della tregua dei prezzi.

In una riunione che ha avuto luogo ieri alla Sepral fra i rappresentanti della Camera del Lavoro e i rappresentanti dei panificatori, è stata avanzata da questi ultimi una nuova richiesta di aumento sul prezzo del pane. Il progetto di aumento è stato respinto di fronte al recisso rifiuto opposto dai rappresentanti camerali. Pertanto anche il prezzo del pane resta invariato.

La situazione per i generi alimentari di più largo consumo permane tuttavia grave e incerta. E' noto lo atteggiamento delle categorie commerciali che non intendono sottostare oltre alla tregua, nonostante che imponenti manifestazioni e vivaci agitazioni di donne abbiano chiaramente espresso la volontà della cittadinanza a non tollerare ulteriori aumenti dei prezzi.

Che fa il Prefetto?

In tale situazione, sorprendente appare il fatto che il Prefetto di Roma, ormai a un sol giorno dalla scadenza della tregua, non abbia dato alcuna risposta alle domande esplicitamente formulate dalla massima organizzazione sindacale della Provincia a nome dei suoi duecentomila organizzati.

Per contro le categorie commerciali, oltre ad avere espresso a parole le loro intenzioni, hanno già dato pratico inizio alle manovre di sabotaggio del mercato: l'avvenuta rarefazione delle uova, realizzata con le rituali manovre di imboscamento di merce, e il conseguente aumento del prezzo delle uova registrato sul mercato in questi ultimi due giorni, ne è la prima testimonianza. Contemporaneamente viene rilevato il fatto che le distribuzioni di pasta ai lavoratori da parte degli organismi annonari non hanno ancora avuto luogo!

E' necessario che le autorità convochino immediatamente le categorie commerciali per rimettere in discussione il problema angoscioso dei prezzi e dell'approvvigionamento cittadino. Se entro domani non venissero presi provvedimenti in questo senso, è prevedibile che una pericolosa confusione si verifichi nel mercato a tutto vantaggio dei commercianti e degli speculatori e a discapito delle masse popolari.

Le autorità avrebbero in tal caso ogni responsabilità delle conseguenze che una simile situazione provocherebbe certamente.

L'imminente arrivo a Roma di importanti partite di patate e di baccalà che dovrebbe essere distribuito contro bollini della Carta annonaria generi vari può offrire la prima occasione per mettere in movimento questo esperimento dal quale possono sortire risultati positivi per i consumatori.

Sappiamo che la SEPRAL è stata interessata dalla C.d.L. perchè queste assegnazioni vengano fatte all'Ente Comunale di Consumo invece che dai liberi commercianti. Siamo sicuri che l'Alto Commissariato dell'Alimentazione e i suoi organi periferici comprendano come anche in questo caso le distribuzioni affidate ad Enti a base democratica comunale debbono essere appoggiate e favorite in tutti i modi.

Bisogna far funzionare l'Ente comunale di consumo

L'Ente Comunale di Consumo di Roma ha la possibilità di effettuare alcune distribuzioni di generi contingentati che attualmente vengono distribuiti tramite il comune cio privato.

Stasera alle ore 19 nelle 52 Sezioni romane del P.C.I. sarà tenuta una conversazione popolare sul tema:

Il Partito Comunista Italiano e la formazione del Governo

Seguirà una libera discussione. Tutti sono benvenuti.

LADRI FAMOSI IN GATTABUIA

L'"Angelo" e il "Sardegnolo" arrestati in un bar notturno

Armando Cabras, detto «il Sardegnolo» e Giulio Angelini, detto «l'Angelo», sono stati ieri arrestati dalla Mobile per aver svaligiato, il 5 del mese corrente, il magazzino del Provveditorato dello Stato, in via dell'Umiltà, 83.

I due compari, che sono vecchi e scaltriti pregiudicati, assai noti nella malavita romana, asportarono in tale occasione ben 10 mila metri di tela bianca, per un valore di almeno cinque milioni, che poi rivendettero ai ricettatori Sergio Marroni e Mario Daddi, che sono pure stati tratti in arresto. 4 mila metri di tela sono stati recuperati.

I due responsabili del grosso furto sono stati sorpresi dalla Polizia mentre sedevano ad un tavolino di un bar notturno, in compagnia di ragazze allegre e davanti a bottiglie di cognac. Al momento dell'arresto essi indossavano camicie confezionate con la stoffa rubata.

CORAGGIO, SIG. QUESTORE, CE NE SONO ALTRI!

Ezio Maria Gray fermato dall'U. P. per il lancio delle bombe-carta

Il noto giornalista fascista Ezio Maria Gray è stato ieri fermato dall'Ufficio Politico della Questura perchè gravemente indiziato di essere lo organizzatore del lancio delle bombe-carta. Il vecchio gerarca è stato prelevato nella sua abitazione in Via Cosenza n. 52 alle ore 5,30 del mattino, da un gruppo di agenti al comando di un funzionario.

Il Gray, che non si aspettava la sorpresa della Polizia, all'intimazione di vestirsi e di seguire gli agenti in Questura ha tentato di assumere l'atteggiamento del martire affermando di essere gravemente infermo per una storta alla gamba destra. Egli ha anche pregato la forza pubblica di non metterlogli in disordine le sue carte, tra le quali si trovano appunti indispensabili alla compilazione delle sue «memorie», alle quali da tempo — a suo dire — starebbe lavorando.

Il fermo del vecchio propagandista mussoliniano è stato motivato non soltanto da seri indizi a suo carico circa la faccenda delle bombe carta, ma anche dalla sua appartenenza al movimento (cosiddetto) sociale italiano», raggruppamento politico di colore oscuro, ma di marca schiettamente antidemocratica. A quanto risulta, il «movimento sociale» era in stretti rapporti con il cosiddetto «partito fusionista» di Bari, al quale, come abbiamo detto ieri, andrebbe attribuita la responsabilità diretta dal lancio delle bombe-carta fasciste.

Va inoltre sottolineato che il Gray, insieme con il generale Bencivenga, è stato uno dei principali promotori della farsesca «riconciliazione» del 6 gennaio scorso, cerimonia che offrì una eccellente occasione ai fascisti romani per abbandonarsi ad una pubblica manifestazione a base di canti squadristici e di evviva al defunto duce.

Il fermo di Ezio Maria Gray ha suscitato la più viva preoccupazione di numerosi circoli reazionari romani. Durante tutta la giornata di ieri una valanga di querimonie e di raccomandazioni da parte di personaggi influenti si è rovesciata sulla Questura, nel tentativo di ottenere che il vecchio gerarca fosse rimesso in libertà.

Stasera alle ore 19 nella Sezione Celio del P. C. I. (via Capo d'Africa, 29), il compagno Arminio Savioli, redattore de «l'Unità» parlerà sul nostro giornale.

Sabato sera sullo stesso argomento un redattore de «l'Unità» parlerà alla Sezione di San Lorenzo.

LA DISCUSSIONE DEL GIORNO

Hanno vinto i "magnati" della S.I.S.A.L.

I premi del concorso n. 19 andranno al concorso n. 21 - Il Ministero degli Interni si è dichiarato incompetente a risolvere il caso

Il CONI e la SISAL, in merito allo svolgimento del Concorso Pronostici n. 19, hanno emanato un comunicato in cui tra l'altro si dice:

Il Ministero degli Interni, con nota n. 10 833/13500-F del 28 corr., rilevando che le questioni prospettate dal CONI riflettono rapporti di indole civilistica tra il gestore del Concorso ed i singoli giuocatori, si è dichiarato incompetente a risolvere le questioni stesse e, d'altra parte, ha ritenuto di non avere facoltà di intervenire con provvedimenti di carattere coattivo, a norma dell'art. 2 della legge di P. S.

In mancanza di legittima autorizzazione a derogare alle norme del Regolamento, il CONI e la SISAL non possono che attenersi a quelle norme, e, in particolare, al disposto degli articoli 11 e 6.

Per conseguenza i premi del Concorso N. 19 andranno ad accrescere quelli del Concorso N. 21, chè essendo la giornata del 9 febbraio riservata alle partite di recupero, avrà esecuzione il giorno 16 febbraio p. v.

Con questo comunicato il b...omio CONI-SISAL sembra aver definitivamente accantonato la questione. Contenti loro non contenti tutti, bisognerebbe dire questa volta. Se questo è il parere della SISAL e del CONI, dello stesso avviso non sono tutti gli scommettitori «sisalisti».

Non è a caso, infatti, che alla nostra redazione continuino ad arrivare numerose lettere in cui si esprimono, nella maggior parte dei casi, dei pareri e delle proposte le quali fanno intendere i giuocatori tutt'altro che disposti ad accettare per buone le decisioni CONI-SISAL.

Da parte nostra non possiamo che farci interpreti di ciò che la opinione pubblica pensa sulla faccenda.

Continuando, quindi, nel riportare le tesi più interessanti, in risposta al quesito da noi posto, ci sembra opportuno riportare l'opinione del signor Guido Montanari. «E' ovvio — egli scrive — che la soluzione migliore, in linea teorica, sarebbe il rimborso, ma praticamente la sola soluzione consigliabile è, a mio avviso, questa: considerare come non avvenuta la settimana calcistica trascorsa e permettere agli scommettitori di giuocare la prossima settimana dietro presentazione delle relative schedine, con il bollo SISAL, non usufruite, in modo che ognuno di esse sia, in un certo senso, un buono da L. 30 o L. 180 al portatore».

Constatando che «l'interesse privato spesso s'infischi del più giusto e legittimo interesse collettivo», così conclude: «La conseguenza logica per un governo democratico dovrebbe essere questa: il pubblico si appassiona al Concorso Pronostici Bene. Gli introiti vadano, però, alla collettività, cioè allo Stato e alla Ricostruzione. Non si riesce ancora ad ottenere la nazionalizzazione delle industrie elettriche. Ebbene, cominciamo dalla SISAL. Il Concorso Pronostici passi sotto il controllo diretto dello Stato».

Altre tesi interessanti contrarie alla soluzione data alla questione dal CONI-SISAL ci espongono i signori Raffaele Massani, A. S., Vittorio Boni e Vadalà Francesco.

OPERAZIONE FULMINEA

10 pasticcerie invase dai carabinieri

Un'improvvisa operazione di polizia ha colto ieri di sorpresa i più noti pasticceri romani. Alle 10 precise della mattina 11 squadre di carabinieri della Capitale del Comando Interno, ottimamente attrezzate, hanno fatto irruzione in perfetta contemporaneità e tra la più viva curiosità della folla, nei lussuosi locali dei due fratelli Ruschena, di Bernasconi all'Argentina, di Egidi e di Singer e Ronzi a Piazza Colonna, di Doney e Rosati in Via Veneto, al Caffè Berardo, da Aragno, da Faraglia in Piazza della Cordonata e da Santarelli.

Duemilacinquecento paste di varia confezione, 50 quintali di zucchero, mezzo quintale di burro, un quintale di pasta fresca che attendeva la manipolazione dei cuochi, due quintali e 21 chili di farina, 12 chili di torte, 152 uova, un quintale di grassi idrogenati sono stati sequestrati, trasportati per le vie della città e immediatamente distribuiti ai vari ospedali cittadini.

Il materiale non deteriorabile è stato consegnato alla Sepral. I proprietari delle pasticcerie sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Fatto degno di attenzione è quello che la brillante operazione non è stata disposta dall'Alto Commissariato all'Alimentazione ma direttamente dall'Autorità Giudiziaria.

La popolazione si augura che le operazioni vengano continuate nel modo più energico e regolare e anzi vengano estese ai vari locali notturni e diurni.

LAVORI UTILI E LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE

Gli operai del Genio Civile non debbono esser licenziati

Un comunicato della Camera del Lavoro

La C. d. L. comunica:

«La trasformazione del tanto discussi cantieri a regia del Genio Civile, decisa da tempo, sta compiendosi con l'invio dei lavoratori ad altri cantieri di stato a misura ed a propri cantieri di costruzione edilizia.

Alcuni casi isolati, verificatisi in questi giorni hanno però gettato l'allarme in mezzo alle maestranze le quali temono che si stia svolgendo ai loro danni tutta una manovra diretta a renderli disoccupati. Gli episodi sono dovuti all'atteggiamento di taluni imprenditori che rimandano sull'istante, o dopo pochi giorni, i lavoratori provenienti dai cantieri a regia ed inviati dall'Ufficio di Collocamento.

Allo scopo di riportare la tranquillità negli animi, la C. d. L. reclama che gli imprenditori assumano gli operai avviati dall'Ufficio di Collocamento e li mantengano al lavoro rispettando gli impegni assunti con il Provveditorato delle OO. PP.

Inoltre la Camera del Lavoro fa noto che non tollererà che si abusi, come si sta facendo, da parte di alcune imprese, del motivo di scarso rendimento per licenziare gli operai.

I lavoratori chiedono essi stessi di essere avviati a lavori utili, in cui siano meglio impiegati la loro fatica ed il denaro pubblico; ma non vogliono che si continui a speculare su una situazione che nell'interesse di tutti i lavoratori deve mutare.

L'Organizzazione Sindacale prega il Provveditorato che sta svolgendo questa opera di trasformazione e l'Ufficio di Collocamento che effettua gli avviamenti, di procedere in modo da evitare gli episodi lamentati che possono pregiudicare quell'opera di risanamento che è da tutti desiderata».

Il comunicato della Camera del Lavoro giunge tempestivamente a dileguare preoccupazioni e allarmi creatisi tra i lavoratori del Genio Civile in questi ultimi giorni, e di cui certa stampa non ha esitato ad accentuare la portata.

Non vi è nessuno che non sia convinto, e in primo luogo gli stessi lavoratori interessati, che la trasformazione dei lavori improduttivi del Genio Civile in opere utili è assolutamente indispensabile. E' altrettanto indispensabile, d'altra parte, che tale trasformazione sia operata gradatamente in modo da non provocare bruschi licenziamenti che sarebbero di particolare gravità nell'attuale periodo invernale. Questo è del resto quanto la Camera del Lavoro già da molto tempo va ribadendo agli organismi incaricati della trasformazione dei lavori: bisogna evitare in tutti i modi che ancora nuovi lavoratori vengano messi sul lastrico.

A tal proposito deve essere intensificato al massimo, in questi giorni specialmente, l'inizio di nuovi lavori utili e produttivi. Ma è sopratutto necessario che gli imprenditori sentano il dovere di non sabotare lo sforzo di sistemazione di questa mano d'opera che gli Uffici di collocamento stanno ripartendo nei vari cantieri, e cessino immediatamente di avanzare pretese di carattere speculativo sul rendimento dei loro operai.

Il monito della Camera del Lavoro in questo senso è chiaro ed esplicito.

ALL'ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE

La Polizia preleva penicillina con false ricette mediche!

Il curioso esperimento del commissario Angotta per provare l'onestà degli impiegati

Nei giorni scorsi all'Alto Commissariato per l'Igiene e la sanità pubblica sono stati rilevati ammanchi di penicillina. Numerosi flaconi del prezioso medicamento — che viene concesso solo nei casi di gravi malattie — sono stati sottratti mediante buoni di prelevamento ottenuti dietro presentazione di false ricette mediche.

L'alto Commissariato per l'igiene, preoccupato della pubblicità che la stampa ha fatto allo scandalo, ha ieri emesso un comunicato che tende a minimizzare la cosa.

Tale comunicato contrasta però palesemente con le gravi dichiarazioni che il capo della Mobile, dott. Angotta, ha fatto ieri ai giornalisti.

Angotta ha rivelato di aver fatto personalmente, a titolo di esperimento, un prelevamento di penicillina mediante una ricetta abilmente falsificata in Questura.

Per quanto fosse abbastanza azzardato, l'esperimento è riuscito in pieno. Il commissario Angotta si è visto consegnare — con incredibile leggerezza — i flaconi richiesti per un inesistente malato immaginario.

Per mettere poi alla prova, se non la serietà, ormai definitivamente compromessa, almeno l'onestà dei funzionari addetti al controllo della penicillina, il capo della Mobile è ricorso ad un altro espediente. Ha fatto che la persona da curare era morta e ha restituito la penicillina. Un esame dei registri di carico e scarico permetterà così di sapere se i flaconi restituiti sono stati regolarmente rimessi nei magazzini o venduti al mercato nero.

PICCOLA CRONACA

Solidarietà popolare - Un nostro compagno chiede i mezzi per munire il figlio tredicenne degente all'Ospedale di un paio di scarpe ortopediche che costano L. 11.000. Il compagno Marotti Giulio disoccupato e molto malato ha bisogno per affrettare la sua guarigione di una scatola di 12 fiale di «Tebasolo».

Il palacco Sucar Rezenblum è stato arrestato alle ore 13 di ieri sul filobus MIP, per aver borseggiato tale Edoardo Borri di lire 11 mila.

Di iniezioni di penicillina ha urgente bisogno la compagna Trippodi Concetta, abitante al campo Parioli baracca numero 5 per il suo bambino gravemente ammalato.

«Pantera nera», la famigerata spia di ebrei sarà processata insieme al terzo gruppo della sua banda il 9 marzo p. v.

Con un colpo di pistola si è ieri tolta la vita il maresciallo di P. S. Luigi D'Aquino, di anni cinquantacinque, in servizio presso la IV Delegazione. Il suicidio è avvenuto davanti a uno specchio nell'abitazione della nipote, in via Circonvallazione Appia 19.

Una grande assemblea degli artigiani romani si terrà domenica 2 febbraio alle ore 10 al cinema Palestrina.

Giornata per l'unità della Gioventù Socialista

Con una grande manifestazione centrale ed altre in tutti i quartieri di Roma i giovani socialisti e comunisti celebreranno il 16 febbraio il Patto di Unità d'Azione.

La giunta d'intesa romana ha deciso di organizzare per detto giorno una «Giornata per l'unità della Gioventù Socialista».

Allo scopo di organizzare queste iniziative i giovani comunisti e socialisti dei sottoelencati quartieri sono convocati oggi alle ore 19 nelle sedi a fianco indicate.

Trionfale al Circolo P.S.I.; Prati al Circolo P.S.I.; Flaminio alla Sezione P.C.I.; Parioli al Circolo P.S.I.; Borgo-Cavalleggeri alla Sezione P.C.I.

Riunioni Sindacali

I dipendenti della N. U. delle ditte appaltatrici, sciopero ore 17 alla C.d.L.

Sindacato artisti pubblici - Commissione elettorale per i teatri, sciopero ore 10. Comitato direttivo sindacale, ore 17.

L'assemblea dei maestri elementari si terrà oggi alle ore 17,30 in palestra del Liceo - Umberto I - anzichè alla C.d.L.

Convocazioni di partito

GIOVEDI' 30

Sez. Esquilino: alle ore 17,30 riunione dei compagni di cellula.

Sez. Garbatella: tutti i compagni alle 19 nel locale dei bagni pubblici (v. E. Ferrati) alla riunione aperta con tutti gli altri partiti.

Sez. Mazzini: compagni e simpatizzanti di tutte le cellule alle 17 in sezione.

Tutte le ragazze della Commissione giovanile femminile della Federazione alle ore 17 presso la Federazione (L. Gonzaga).

Artisti pubblici: tutti i compagni del teatro di provincia alle 9,30 in Federazione; i compagni del teatro di periferia alle 17.

Poligrafici: la commissione di lavoro dell'interfederale alle 18 in Federazione.

VENERDI' 31

Statali: la commissione di lavoro dell'interfederale alle 16 in via Modena 37-A.

Le segreterie delle sezioni di Monteverde, Prati e Mazzini alle 17 in Federazione (salone terzo).

Tutte le ragazze responsabili e attiviste di ogni sezione alle ore 17 in Federazione.

RADIO

RETE ROSSA (420,8) — Ore 12: Ritmi — 13,15: Canzoni — 14,10: Not. Locali — 14,35: Complesso Ferraro-Festa — 15 e 19: Orchestra Nicelli — 17,30: Mirandolina — 19,50: Canzoni — 19,10: La voce dei lavoro — 21,30: Concerto sinfon.

RETE AZZURRA (399,9) — Ore 13,15: Il bar magico — 14,15: Ombre sul bianco — 14,25: Pomeriggio musicale — 17,30: Teatro in colleg. con Mosca — 19: Orchestra Ferrari — 20,25: Fantasia musicale — 21: L'Italiano in Algeri.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Al Quirino "Vita col padre"

E' divenuta proprio di certo teatro anglo-sassone la descrizione ora umoresca ora grave della vita di famiglia e dei rapporti tra genitori e figli: «Vita col padre» di Lindsay e Crouse, rappresentata ieri sera al Quirino dalla compagnia Morelli-Stoppa, non si discosta da questa particolare tendenza, pur ponendo decisamente l'accento su toni di più spigliato umorismo e di carlata e festosa comicità, che han dato vita a una divertente vicenda dove personaggi e situazioni, piacevolmente osservati e descritti, acquistano una tinta di vaga e omigata parodia. In una raffinata e minuziosa cornice scenica, amorosamente curata in ogni particolare, gli attori si sono commossi con eccezionale leggiadria in delicati personaggi o in caratterizzazioni giustate, armoniosamente fuse da una recitazione scioltissima e briosa cui aggiungeva singolare sapore in cornice grazia del costume fine secolo. Vogliamo particolarmente ricordare, con Rina Morelli, che ebbe delicatissimi accenti di dolce farfalla, Paolo Stoppa, scriteriato e grottesco a dovere nella sua parte di tiranno domestico, il De Lullo, agile, rattrapato e sportaiolo nell'ingenuo candore di uno dei figli e Mariella Lotti, aggraziato e delizioso fiorino da vecchio album di mode. La regia era di Gerardo Guerrieri. Alla fine dello spettacolo — che oggi si replica alle ore 17 — attori e regista sono stati lungamente applauditi e festeggiati.

Vice

"Questa terra è mia"

Jean Renoir è figlio di Augusto, cioè di uno dei più grandi pittori moderni e di tutti i tempi: e ne ha ereditato quello smagliante e prezioso senso figurativo che è inconfondibile caratteristica dei suoi migliori film, da *La fille de l'eau* e da *Nanà* a *La bête humaine* e a *La Marseillese*. Spirito inquieto e irrittoso, ipersensibile fino alla stravaganza, Renoir proiettò nelle sue opere migliori, con instancabile costanza e non senza un lieve sospetto di morbosa compiacenza, una concezione del mondo aspramente critica, pessimistica e consolata, che doveva non restare senza influenza, ma addirittura determinare gli orientamenti e lo stile della produzione cinematografica francese dell'ultimo decennio. Orientamenti e stile che, in Renoir e nei suoi migliori eredi, ha avuto oltre agli indubbi e sturendi pregi formali, valore di aspra e violenta critica, morale e socialmente utile, di alcune delle più assurde ed esasperate contraddizioni della società contemporanea.

Emigrato in America al tempo dell'occupazione tedesca della Francia, dove lasciò incompiuto un bel frammento di riduzione da Maupassant, Renoir ha compiuto precipitosamente la parabola disastrosa di tutti i registi europei, incappati negli ingranaggi lassamente commercialistici di Hollywood: e, incapace a resistere alle suggestioni e alle sobillazioni di questa mostruosa fabbrica di sogni e di denaro, ha prodotto una serie di film in cui mai un solo tratto permette di riconoscere la sua personalità e i suoi modi di un tempo. Film anonimi, consegnati con pezzi *in serie* e perfino brutti e reazionari. Un esempio tipico ce ne ebbe alla Mostra Veneziana dove solo l'impreparazione, la cecità critica e il tenore reverenziale della Commissione Giudicatrice fece segnalare lo scialbo e retrivo *Uomo del Sud* tra i film premiati.

Questa terra è mia, interpretato da Charles Laughton, conferma lo scadente livello cui è giunto, spaesandosi, il grande regista francese. E solo al soggetto, energicamente assertore dei valori eroici della Resistenza, e della guerra anti-tedesca, per la salvezza della libertà e della dignità umana, si deve qualche tratto di vibrante e commossa bellezza.

u. b.

Concerti brahmsiani all'Argentina e a Santa Cecilia

Giovedì 30, alle ore 18, Victor De Sabata dirigerà all'Argentina una replica del Requiem Tedesco di Brahms a prezzi popolarissimi. Venerdì 31 alle 17, alla Santa Accademia, si avrà il primo dei concerti da camera di musiche dello stesso autore affidato a Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte), Arrigo Pelliccia (violino), Massimo Amfiteatroff (violoncello).

TEATRI

ARTI: ore 18: «Un uomo come gli altri» di A. Salacrou — **ELISEO:** comp. Ferravilla, ore 17: «Filumena Marturano» — **OPERA** (Teatro ore 17,30): «I racconti di perle» — **QUIRINO:** ore 17, comp. Morelli-Stoppa in «Vita col padre» — **VALLE:** comp. Tarantino: «Come era verde la mia valle», ore 17 e 21 — **DEI BAMBINI:** domenica mattina al teatro Italia via Bari: comp. Gelosi in «Omettino e Mago Rim».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. «Fantasmano» e film: Abbasso la ricchezza — **ALTIERI:** var. e film: Marizal allegri — **JOVINELLI:** riunione pugilistica — **MANZONI:** comp. riv. e film: La peste a Parigi — **REALE:** varietà e film: Abbasso la ricchezza — **SALA UMBERTO:** varietà: sullo schermo: Terra di conquista — **VOLTURNO:** comp. riv. e film: Il sole sorge ancora.

CINEMA

Adriano: Tarzan a New York — **Acquario:** Il bandito — **Alba:** La porta proibita — **Appio:** Terra di conquista — **Ambasciatori:** Saratoga — **Arenula:** Tarzan l'indomabile — **Attualità:** Sono un disertore — **Antra:** Abbasso la ricchezza — **Augustus:** Davanti a lei tremava tutta Roma — **Aurelia:** Nabonga — **Bernini:** Eroi nell'ombra — **Brancaccio:** Biraghin — **Capranica:** Sono un disertore — **Capranichetta:** Sono un disertore — **Cinestar:** La febbre del petrolio — **Centrale:** I cavalieri del diavolo — **Clodio:** Balalaika — **Colo di Rienzo:** Saratoga — **Colonna:** Balalaika — **Colosseo:** Il diavolo va in collegio — **Corso:** Le quattro piume — **Cristallo:** La signora Minniver — **Delle Fellite:** I figli del deserto — **Delle Previdenza:** Strada maestra — **Delle Terrazze:** Il romanzo di una vita — **Della Vittoria:** Ombre sul mare — **Doria:** Un uomo ritorna — **Eden:** L'uomo del sud — **Excelsior:** Ammaliatrice — **Faraone:** Scuoscià — **Flaminio:** Balla con me — **Galleria:** Tarzan a New York — **Giulio Cesare:** Terra di conquista — **Imperiale:** Sono un disertore — **Induno:** Le 3 sorelle — **Iris:** Angoscia — **Italia:** Avventure domani — **La Fenice:** Il sole sorge ancora — **Marrini:** Davanti a lei tremava tutta Roma — **Massimo:** Abbasso la ricchezza — **Moderno:** Le quattro piume — **Modernissimo:** sala A: Bernadette; sala B: Abbasso la ricchezza — **Nomentano:** L'uomo in grigio — **Novocine:** Maestri di ballo e La grande combattente — **Nuovo:** La strada scarlatta — **Odeon:** La signora Minniver — **Odescalchi:** Beau geste — **Olimpia:** Questa terra è mia — **Orfeo:** Suez — **Ottaviano:** Il terrore di Frankenstein — **Palazzo:** Aquila nera — **Planetario:** Gli amanti del sogno — **Palestrina:** Saratoga — **Parioli:** Delitto senza castigo — **Principe Margherita:** Notte di tempesta — **Quirinale:** Le vie del peccato — **Quirinetta:** Perle de cuif — **Regina:** La taverna dei 7 peccati — **Rex:** Abbasso la ricchezza — **Rialto:** La grande pioggia — **Rivoli:** Tarzan a New York — **Roma:** La sirena — **Sala Pio XI:** Prance al Rio — **Salario:** L'inafferrabile avventura — **Salone Margherita:** Le quattro piume — **Salerno:** Accadde al parco — **Savoia:** Rapina — **Smeraldo:** La valle della vendetta — **Splendore:** Questa terra è mia — **Stadium:** La donna fantasma — **Supercinema:** La taverna dei 7 peccati — **Tiziano:** Abbasso la ricchezza — **Trianon:** Notte di tempesta — **Trieste:** Nella cornice di Mabel — **Trevisio:** Abbasso la ricchezza — **Valturno:** La febbre del petrolio — **XXI Aprile:** Fuori da quelle mura.

al Cinema **MODERNISSIMO**

SALA A

Bernadette

è al suo DECIMO giorno di TRIONFO

SALA B

Abbasso la ricchezza

con MAGNANI - DE SICA - RIENTO

Da tutto il mondo

750 minatori partono per il Belgio

MILANO, 29 — 750 minatori, per la maggior parte pugliesi, sono partiti stamane in treno speciale per il Belgio. I lavoratori sono assunti per un anno, con un contratto rinnovabile al suo scadere.

Gli S. U. e le elezioni in Polonia

WASHINGTON, 29. — Secondo il Dipartimento di Stato il governo provvisorio polacco sarebbe venuto meno agli impegni solennemente assunti durante le recenti elezioni. Com'è noto da queste elezioni è uscito sconfitto il partito contadino di Mikolajczyk di cui si conoscono i legami con gli interessi stranieri.

Per i giornalisti fascisti e collaborazionisti

ROMA, 29. — La Commissione unica per la tenuta degli albi professionali dei giornalisti, nella sua sessione di gennaio 1947, ha rilevato all'unanimità l'esistenza di una presunzione di carattere morale a carico dei giornalisti che hanno aderito alla repubblica sociale fascista o collaborato con l'invasore tedesco. Le Associazioni regionali sono state invitate a effettuare accertamenti con istruttorie per i singoli casi.

La crisi del gabinetto Giral

PARIGI, 29. — Barrio, il Presidente della Repubblica spagnola in esilio, ha iniziato le consultazioni per la formazione di un nuovo Gabinetto, in seguito alle dimissioni presentate da Giral nei giorni scorsi.

400 bimbi di Napoli a Bologna

BOLOGNA, 29. — Sono giunti a Bologna 400 bambini di Napoli che saranno ospitati da famiglie della nostra provincia. Il Comando militare ha messo a disposizione per l'occasione il posto di ristoro per militari della stazione ferroviaria.

Marshall andrà a Mosca

WASHINGTON, 29. — Il Segretario di Stato americano George Marshall, ha ieri sera ufficialmente informato l'ambasciatore sovietico Nikolai Novikov circa la sua intenzione di partecipare alla Conferenza di Mosca dei Ministri degli Esteri.

Nuci per il Mezzogiorno

NAPOLI, 29 — La Sezione marittima del Centro economico italiano del mezzogiorno, ha richiesto al Governo che sia assegnato al Mezzogiorno un terzo del tonnellaggio del secondo lotto di navi statunitensi vendute all'Italia.

CONTROPIEDE

SCOSTUMATI. — Mons. Barbieri afferma che i partiti di sinistra durante il periodo elettorale hanno rassicurato i propri consulati tuttavia essi in inganno molti cittadini. E' vero! Il 3 giugno, appena un giorno dopo le elezioni, abbiamo visto, con i nostri occhi, i comunisti che mangiavano cremiti di bambini di latte appositamente importati dalla Svezia.

BIRBONCELLI. — Sempre lo stesso monsignore Barbieri scrive che «un numero considerevole di giovani impreparati alla vita politica» hanno dato per ridurre il Partito liberale a una «quantità negligibile». Croce, Orlando e De Gasperi che scatenarelli!

PREPOTENTE. — Dopo la famosa intervista in cui dichiarava guerra alla Russia, agli S. U., alla Gran Bretagna ed alla Francia, l'onorevole Giannini ha spiegato che lui ha parlato con espressione da Esto tonto (deadpan expression). Le quattro sanzionate potenze, però, prova di snobilitare, hanno chiesto un'assicurazione scritta da Giannini.

PIETOSA DISTRAZIONE. — La prima Sottocommissione della Costituente ha deciso l'assegnazione allo Stato dei beni di Casa Savoia. Ma Don Einaudi ha proposto un emendamento chiedente l'eliminazione della disposizione. Non per dargli un dispiacere, ma è al corrente il pietoso concesso delle scarse possibilità odierne di ottenere il Collare dell'Annunziata?

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Pozzetto 119 Telefono 54-118

Abbonamenti Rinascita

ANNO 1947

La Rivista che tutti debbono leggere.
La Rivista che tutti debbono propagandare.
La Rivista che tutti debbono sostenere

Avverte i suoi lettori

che è iniziata la raccolta degli abbonamenti per il nuovo anno.

Abbon. annuo . . L. 250
» semestrale . » 130
» sostenitore . » 2.000

I versamenti debbono essere effettuati a mezzo c/c postale numero 1/29793 intestati alla Soc. Ed. L'Unità - Roma.

E' uscito il n. 5 di

"VIE NUOVE"

con scritti di: Mauro Scoccimarro, Luigi Longo, F. De Agostini, Alfonso Gatto, A. Cadorin, R. Bilossi, D. Remedi, G. Seta, M. Mafai, A. Del Guercio, Junior, M. Spinella, S. Ortona, R. Grieco, E. Minio, L. Sbrana.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE DIECI

GIORNATA E.N.A.L.

Riduzioni cinematografiche

Oggi (30 gennaio) i seguenti locali praticheranno la riduzione E.N.A.L. (50 %):

Colosseo - Excelsior - Esquilino - Italia - Jovinelli - Massimo - Planetario - Polite